

# IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni della settimana, l'abbonamento annuo costa L. 10. In quattrimestri L. 4. In semestri L. 5. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28. Semestrale anticipato in preparazione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea centesimi 50. In quarta pagina centesimi 10. Per gli inserimenti passati da convanto. Si vende all'Edicola, alla Carbonara, Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

### Preghiamo i sig. abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento colla fine di Giugno, di volerlo rinnovare in tempo per regolarità amministrativa e per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

## IL PARLAMENTO.

### Alla Camera.

Nella seduta ant. — presidenza De Ruggia. — si continua la discussione del disegno di legge.

### Par. d'istruzione superiore.

Nasir, ministro dell'istruzione, risponde agli oratori che hanno proposto di accendere la discussione ora di potremmo far credere che i provvedimenti non siano stati bene studiati e ordinati. Invece può affermare che il disegno di legge è stato accuratamente ponderato non solo, ma lo ritiene utile e necessario.

Risponde poi paritamento agli appunti mossi alla legge e conclude affermando che egli attende con cura sollecita allo studio di molte altre riforme e pragnando intanto la Camera di discutere, emendare ove occorra, e approvare questo disegno di legge (viva app.).

Quindi si dovrebbe continuare la discussione della legge sugli spiriti, ma si constatò che la Camera non è in numero.

Nella seduta pom. — presidenza Torrigiani. — si riprende la discussione della Ferrugia Complementari.

Se ne discutono tutti gli articoli che danno luogo a molteplici raccomandazioni da parte di molti deputati.

### Un ponte sul Tagliamento.

La Camera Spillimbergo. Luzzatto Riccardi infuse in un articolo del concetto: «Il Governo è autorizzato alla spesa necessaria per la costruzione del ponte sul Tagliamento al passo della Tabina ripuliti dall'azione di un pedagolo».

Baleniano richiama che, poiché la linea Gemona-Spillimbergo non è rimandata, ma rimane nella condizione di grida attente, non può accettare l'articolo aggiuntivo.

L'articolo aggiuntivo non è approvato. Tutti gli articoli del disegno di legge restano approvati.

### La Camera in vacanza.

Adempiti i doveri che la Camera prende le sue vacanze. Le leggi iscritte all'ordine del giorno, come quelle per gli allegri industriali, potranno essere discusse più opportunamente al prossimo novembre.

Per i ministri, propone, affettuosi saluti al Presidente della Camera on. Bianchi e al Presidente del Consiglio on. Zanardelli.

### Bianchi e Zanardelli ringraziano.

Il Presidente propone che la Camera tributata i suoi lavori al grido di: Viva il Re, Viva l'Italia (ovvissimi generali e prolungati applausi).

La proposta dell'on. Abignente è quindi approvata.

### La Camera sarà convocata a domicilio.

Il Presidente, all'atto in cui lascia il suo seggio, è salutato nuovamente da vivi applausi.

La seduta termina alle 10.5 pom.

### Al Senato.

### L'indignità di residenza.

Dopo l'approvazione senza discussione di alcune leggi, fra cui quella sullo stato dei sottufficiali e sulla cura della pellegrina, si discute il disegno di legge sull'indignità di residenza agli impiegati della capitale.

Non parlano che oratori favorevoli e, chiusa la discussione generale, si approvano tutti gli articoli senza discussione.

Al scrutinio segreto, il progetto ottiene 73 voti favorevoli e 25 contrari (ovvissimi applausi dalle tribune).

### Gliotti nella Provincia meridionali.

Roma 1 luglio. — Durante il periodo delle vacanze parlamentari il ministro Gliotti farà un viaggio nelle Province meridionali visitando Napoli, Bari e Reggio Calabria.

Il ministro visiterà pure Messina, Catania e Palermo.

### Re Vittorio a Pietroburgo e Berlino.

Zanardelli lo accompagnerà.

La restituzione della visita a Roma.

Roma 1 luglio. — Avendo Sua Maestà il Re diviso di visitare nel corrente anno le Corti di Berlino e di Pietroburgo, la visita avrà luogo a Pietroburgo nel mese di luglio e a Berlino nel prossimo agosto.

Roma 1. — L'annuncio viaggio del Re a Pietroburgo e a Berlino produce buona impressione.

Si dice che il Re partirà il 15 luglio, accompagnato da Zanardelli e da Prinetti. Forse prima di recarsi a Berlino ritornerà in Italia per essere a Roma il 29 luglio, anniversario della morte di Re Umberto.

E, insieme al Re vi andrà la Regina.

Roma 1. — I giornali rilevano l'importanza politica delle annunciate visite del Re alle Corti di Pietroburgo e Berlino.

Si conferma che il Re partirà per Pietroburgo il 15.

Nel prossimo inverno verranno a Roma gli imperatori di Russia e di Germania per restituire la visita che farà loro in questi giorni il Re d'Italia.

Non è chi non veda la grande significazione di questi viaggi, annunciati all'indomani della rinnovazione della triplice. Di questo aggruppamento delle tre potenze non siamo certo eccessivamente entusiasti, ma che speriamo ben diversi e più naturali alleanze per gli interessi della nostra terra; tuttavia, messo oramai il Paese su questa strada, per le convenienze dell'alta politica, è doveroso tener calcolo del pegno di pace che da queste alleanze è offerto.

Lo scambio prossimo delle visite annunciate non potrà che mettere maggiormente in vista quale prospero elemento di concordia sia l'Italia, nell'equilibrio europeo.

(n. d. R.)

### Il Re a Rocconigi. — Le udienze del Re.

Roma 1 luglio. — Giovedì il Re si reccherà a Rocconigi.

Il Re ripovette, oggi, in udienza privata lo scultore Arnaldo Zocchi.

### Gli impiegati di Roma acclamano Zanardelli.

Roma 1 luglio. — La tribuna del Senato erano graniti di impiegati in attesa dell'esito della legge per l'indignità di residenza.

Appena conosciuto il voto favorevole, scoppiò un lungo applauso con grida di: Viva Zanardelli! il quale aveva lasciato per un momento la Camera per recarsi al Senato.

Quindi gli impiegati uscirono e si riunirono in Piazza Madonna dove, applaudirono nuovamente Zanardelli, quando passò.

Roma 1 luglio. — A proposito della dimostrazione a Zanardelli da parte degli impiegati, Zanardelli i cui impiegati avevano circondato la carrozza fu costretto a discendere, ringraziare e cedere la mano a molti.

### ZANARDELLI ANDRA IN BASILICATA.

Roma 1 luglio. — Zanardelli oggi assicura gli on. Fortunato e Torrance che nel prossimo ottobre egli visiterà la Basilicata.

### Il presidente Loubet andrebbe a Napoli?

Napoli, 1 luglio. — Il Pungolo pubblica, per informazioni assunte a fonte autorevole, che il presidente della Repubblica francese, Loubet, dopo visita l'Algeria, passerà nel Golfo di Napoli. In tale occasione potrebbe avvenire un incontro con i sovrani d'Italia che si troverebbero qui per le vacanze autunnali.

### Lo scandalo del principe a Londra.

### Centomila franchi di cauzione.

Londra, 1 luglio. — Il principe di cui si è già parlato, il quale, venuto a Londra per rappresentare una grande monarchia europea, all'incoronazione, fu compromesso in un brutto scandalo, dovette deporre una cauzione di centomila franchi. Il principe già in Londra e fece ritorno al proprio paese. Chi sia questo principe non lo si sa di preciso; ciò che sarebbe stabilito

pur è che egli appartiene alla famiglia regnante di una grande monarchia dell'Europa meridionale.

### Sempre sulla rinnovazione della Triplice.

Vienna, 1 luglio. — La viennese Deutsche Zeitung attribuisce il merito principale della rinnovazione della Triplice a Goltzowski e Prinetti più che Hilow. Infatti non doveva ombartare di fronte gli avversari interni della Triplice come i primi due.

### Re' Edoardo migliora.

Londra 1 luglio. — Il bollettino della salute del Re, di stamane alle ore 10, dice:

«Il Re passò una eccellente notte; riposo di sonno naturale; le sue forze sono aumentate; i miglioramenti sono sostanziali sotto ogni rapporto».

### Caleidoscopio.

L'onomastice. — Domani 2 luglio, S. Processio.

Effemeride storica. — 2 luglio 1685.

Terminato il salzizado di S. Giovanni (a Pordenone) il Consiglio provvede a nuove costruzioni sopra la via che conduce a S. Daniele.

Lo staterello Pordenonese, che ebbe prima i suoi sovrani a Vienna, poi a Venezia, non consisteva già nel paese o come chiamavasi allora «città» ma aveva un circondario che si chiamava Territorio del quale la città era il suo centro naturale, il suo capoluogo, (scrive il Candidiani a pag. 207) o per dirlo più pomposamente, la sua capitale. Questo territorio consisteva nelle sette ville che gli stavano intorno e cioè: Cordonons staccato da Pordenone per formare Comune a sé il 22 settembre 1813, S. Quirino, Rora Grande, Valle, Noncello, Goria, Poincico e, in tempi più remoti, Zoppola e Nime picolo.

Questo sette ville però nulla avevano a che fare amministrativamente con la città che dicevsi più convenientemente Podesteria, perchè su di esse aveva giurisdizione il capitano austriaco e poi il provveditore veneto ai quali dovevano tributo per le signorie.

La città vecchia pare abbia avuto principio là dove la casa sono d'aspetto quasi primitivi, conservando ancora, le più viene al Noncello, l'impronta della vetustà, e bene qualcosa abbia sentito l'influenza dei nuovi tempi. Quel gruppo di case andò man mano estendendosi sul dorso d'una altura isolata, circondata da fondi acquitrinosi. Col l'espandersi del paese veniva costruita una rocca sul punto più minacciato — rocca fortissima — in difesa contro gli stranieri e per preparare le cittadine discordie e i moti di intestine ribellioni. La rocca serviva pure di partenza e di riunione delle mura con cui si chiuse la città munita di ben 18 torri composte le principali che maggiormente difendevano le due principali porte di accesso.

La città, circoscritta in questi limiti per molti secoli, conservò a lungo la sua impronta medievale, coi suoi portici irregolari ai lati della sua via principale.

Col tempo sparirono le mura, vennero abbattute le torri, atterrate le porte e i ponti levati, migliori e cambiati i fabbricati per quanto poteva consentirlo lo spazio angusto o la forma irregolare.

Aumentata la popolazione fu necessario uscire dalla vecchia città per la costruzione di nuove abitazioni e fu così che sorsero le contrade, detta Borgata. Infatti nel 1548 (dai documenti citati dal Candidiani a p. 204) si lamentava la ristrettezza, della parte abitata che non possono più stare dentro d'onde incominciavano fabbricare oltre i portoni del borgo grande (S. Paolo Roggine) verso S. Zuanna. Ed i due portoni vennero collocati e chiudevano alla sua estremità quella borgata che chiamavasi di S. Giovanni, dalla chiesa che tuttora sussiste ma che più non serve al culto. I due portoni ad arate furono demoliti nell'ultimo secolo (XIX) quando si allargarono le strade che mettono una a Sacile, l'altra a Maniago ed Aviano. La Via S. Giovanni oggi è Corso Garibaldi.

Il borgo S. Antonio (da una chiesa dedicata ai conventuali di S. Antonio) miglione assai colla costruzione della ferrovia, ora dicevi via Mazzini.

Di borgo Colonna (dal simulacro di

colonna ancora esistente) c'è memoria in atti del 1300.

Ritornando, per un momento a borgo S. Giovanni, l'opera del salzizado fu veramente importante. La viabilità migliorò specie a merito del veneto provveditore Fantin Margallo, per cui il Consiglio comunale di allora deliberava di erigere in suo onore due piramidi col l'arm della famiglia Fantin e l'arma della città (due porte scolpite in sculto austriaco super unda maris) minutamente descritta dal Candidiani (a pag. 211-212).

Pordenone, città senza proprio patrimonio, trovò sempre difficoltà per

### Interessi e cronache provinciali.

### Per le elezioni provinciali.

### Gemona, 1 luglio.

Il non intrasigente del Giornale di Udine prende linea di combattimento contro di me e da buon stratega qualche spera di essere, mi lancia una sparica di insolenze che secondo lui poveretti dovrebbero se non uccidiam, almeno mettermi temporaneamente fuori di posizione. Cattivo metodo, carissimo amico, scoprire tutto d'un tratto le proprie batterie, far uso dei razi a sensazione e di vecchi pistolotti a arte di guerra pericolosa e contro nemici un po' agguerriti si arricchiva di mettere le pive nel sacco.

Non mi accingo a confutare tutte le sottili disquisizioni ed insinuazioni delle dell'immaginario avversario, mi limiterò a poche parole.

Il concetto che l'egregio avversario ribadisce si è quello che tutti gli appartenenti al grande partito liberale debbano in lascio unirsi per combattere gli odiati clericali, e se questo non avviene, la causa deve trovarsi nell'ambizione ed intrasigenza dei popolari. Affermazione errata, o che l'amico articolista a sua insaputa forse, ma con un encomiabile spirito di sincerità, s'affrettava di poi a smentire scrivendo:

«E di più, voi che vi chiamate oggi popolari, e che come tali volete anche a quanto pare, prossimamente elettorali, non vi arivate forse d'è nel 1890 con elementi temperati, lottando a punto con lodabile intendimento, per quanto all'ultima ora opportunamente traditi, contro l'intrusione clericale?»

Dunque l'aspettamento fu fatto e tutto a nostro danno, e voi, onesto avversario che della dignità siete, si fiero, venite a proporci un'onta, simile, una seconda dedizione vergognosa a coloro che scientemente o perfidamente già ci tradirono? Evvia confessato, questo passerrebbe ogni limite, giacchè se perdonare le offese è la virtù degli uomini forti, il dimenticarle sarebbe la virtù degli asini.

Pennello.

### S. Vito al Tagliamento, 1 luglio.

### Echi elettorali.

Se Veritas aveva la intenzione di rivahere la bassozza e la perfidia del suo carattere, non c'è che dire, con la corrispondenza apparsa ieri sulla Patria del Friuli, raggiunse stupondamente il l'intento.

Raccoglie infatti le insolenzie di un tale cui nessuno bada, scelerò fra queste, quelle che vorrebbero essere le più volgari; e con aria ingenua buttarle in pasto al pubblico, senza denunciarle l'origine immonda, anzi lasciandole quali attacchi roventi, e tutto ciò nella nobile speranza di favorire la libidine della critica clericomoderata; tradisce tale un perverso intento del senso morale, da non trovare riscontro che nella incoscienza del giornale che pubblica tali corrispondenze.

Badi però il corrispondente, mascherata esotica che conosciamo, e badi il giornale che, se i popolari di S. Vito non hanno la fregola delle querele, non esterebbero un istante, verso chi li provoca, ad usare i metodi che tanto contracciono i botoli ringhiosi e le bestie restie.

In seguito, il resto.

Per il Comitato Popolare Pietro Barbui.

### Paularo, 30 (ritard).

Una povera pazza — (c) — Stamane verso le 6 nel villaggio di Dierico, capitò improvvisamente una donna sui 40 anni che si diede a commettere stranezze e disordini tali da non lasciar dubbio alcuno che le di lei facoltà mentali erano alterate. Non senza grandi sforzi da alcuni paesani venne posta nell'impotenza di rubbere a sé ed agli altri.

provvedere ai lavori pubblici. Pantastita Baglione moglie di Liviano (di cui parleremo) quando vedeva uso l'Inghite anghirio, fra cui quella di far spiantare dalle fondamenta 40 case per costruirvi un palazzo che poi non accese (Candidiani pag. 65-66) o più tardi il Comune usufruì in qualche modo del materiale.

Per le strade ancora nell'estate 1886 il Comune limitavasi a pagare i contadini addotti al lavoro con due pani di segala con fava e due botte di vino (pag. 122) e nel 1892 si riduceva a concorrere per la costruzione della strada postale interna (pag. 129).

### Avvertiti i carabinieri di Paluzza che si trovano a Paularo, questi providero per il trasporto della pazza a Paularo a disposizione di quel Sindaco. — Il trasporto fu fatto a braccia d'uomo e la pazza fu adagiata su una sedia, adibita ad uso lettiga, e assicurata con corde.

A Paularo fu visitata dal medico D. Stellini che riscontrò la pazzia furiosa, dopo di che a mezzo vettura fu inviata a odesto manicomi.

La pazza sarebbe Anna Tolazzi da Moggio.

A Dierico, avvicinata ad una povera vecchia, le morsicò una gamba, cassandole una lesione; prese per colto un giovane robusto che ebbe il suo da fare a liberarsi da quelle strette e si gettò, a capofitto giù da una rovina ferendosi alla testa.

Fu interrogata da parecchi, ma da lei non si poterono avere risposte soddisfacenti.

### Consiglio provinciale.

Lunedì ebbe luogo l'annunziata seduta del nostro Consiglio provinciale, del quale ieri per mancanza di spazio non potemmo dare la consueta relazione.

Erano presenti:

Asquini co. ing. D. Attimo co. N. Cavazzoni avv. I. B. Corbi avv. Lucio, Fasoli cav. Antonio, Franceschi avv. Erasmo, Masullo cav. Federico, Morgante cav. Alfonso, Picole cav. uff. D. Plateo cav. A., Pandera di Zoppola co. uff. Camillo, Di Trento co. uff. Antonio che presiede, Quercini nob. Giovanni, Rancier cav. I., presidente della Deputazione, Rota co. cav. F. Strolli cav. D., Casasola avv. V. Pollis nob. avv. A., Rodolfi cav. E., Pasquali cav. F., Deciani nob. cav. F., D'Andrea M. Antonelli cav. A., Sostero L., Morossi nob. Cesare, Cuovaz cav. G., Gabrici cav. G.

Giustificati: di Prampeno co. Antonio, trattenuto a Roma per la lavori del Senato, Concari, Bonano, Da Pozzo, Laccini, Roviglio, Policetti, Luzzatto.

Il Consiglio al n. 1 dell'ordine del giorno, ratificò la deliberazione presa d'urgenza colla quale fu accordata al Municipio di Udine la concessione di effettuare la posa della tubulatura del gas lungo la strada prov. Udine-Palmanova.

Al n. 2 — Autorizzò l'occupazione di metri quad. 180 d'area prov. nelle pertinenze della strada maestra d'Italia in Occidentico Inferiore per sistemare due accessi a proprietà privata.

Al n. 3 — Sulla domanda dell'associazione agraria friulana di contributo prov. per le cattedre ambulanti di agricoltura, accordò di concorrere colla somma di lire mille all'anno e per cinque anni.

Per le cattedre di Udine e Spillimbergo, il concorso decorrerà dal 1° luglio 1902, e per le altre due, dal l'anno della loro istituzione.

Al n. 4 — Rimandò ad altra seduta di deliberare sulla domanda di concorso nella spesa per il rimboschimento e ricalciamento della falda meridionale del monte Amariana.

Al n. 5 — Sull'affranco del debito di lire 100,000 anticipate dalla Provincia a Consorzio L'Edra-Tagliamento nel 1881 fu approvato ad unanimità un ordine del giorno del consigliere Casasola col quale si incarica la Deputazione Provinciale di diffidare il Consorzio a dichiarare se accetta o no la deliberazione 28 gennaio 1901, e nel caso contrario di mantenere la libertà di azione per esercitare i diritti dipendenti dal Contratto.

Al n. 6-7-8 — Presè atto del contomale 1901 ed approvò all'unanimità il Conto Consuntivo 1901 dell'Amministrazione del Conto Morale e consuntivo

# Su e giù per Udine.

## Comitato adunse della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

### Il resoconto annuale.

Stamplamo, come ieri promettemmo, il resoconto letto nella Assemblea di domenica, del Comitato cittadino sorto a combattere la tubercolosi.

Vi presentiamo il terzo resoconto annuale della nostra attività, fotti di poterlo ispirare questa volta alla oca delle feste giubilarie che discepoli ed amici hanno celebrato nel trentesimo anno d'insegnamento del prof. De Giovanni, fondatore e presidente della nostra Lega. A quella festa il Comitato di Udine aderì e con la partecipazione di qualche membro e con l'invio di un indirizzo che fu di De Giovanni presentato insieme a quelli di altre 28 sezioni della Lega. Rimanendo qui, oggi, l'augurio al Maestro, da esso trarremo ispirazioni e conforto all'opera.

Beneemeriti cooperatori ci hanno per sempre lasciato: Alessandro Astolfoni, Sebastiano D'Adda, Carlo Dagan, Ferdinando Grosser, Carlo Kachler. Un mesto ricordo di loro dipartita ci ispira la gratitudine per il loro spirito benefico. L'azione del Comitato si è ispirata sempre ad un'efficace propaganda igienica; e abbiamo motivo di andare orgogliosi delle simpatie che la iniziativa ha incontrato e incontra.

Nei consessi amministrativi, nelle discussioni della stampa quotidiana, nella riunione della scuola popolare in seno alle rappresentanze di Enti pubblici e privati, la difesa della tubercolosi è all'ordine del giorno. E d'ogni parte si tratta di difesa preventiva.

Questa infatti può essere d'iniziativa generale, può chiedere l'alleanza di tutti, può e deve esigere l'appoggio dei pubblici poteri.

L'ospitalizzazione dei malati è attribuito di particolari istituti, cui va il più largo appoggio ed incoraggiamento.

Poi soccorsi a domicilio ai tubercolosi poveri, non può il Comitato che incoraggiare l'opera privata; né si sente di darvi una spinta energica, perché per lo più le abitazioni dei malati poveri non rispondono alle più elementari richieste dell'igiene, talché parva a noi di dover far convergere l'attenzione del pubblico sulla necessità di migliorare le case destinate alle classi bisognose.

Nel resoconto comunicato alla fine del secondo esercizio, il nostro Comitato proponeva di concorrere con tre piatte alla Colonia alpina friulana. Accontentata dall'Assemblea tale deliberazione, essa viene quest'anno messa ad effetto con uno stanziamento in passivo di lire 250.

Come il Comitato entro i limiti concessigli incoraggia tale istituzione, così non può a meno di vedere con ogni simpatia la cura marina, svolgere la sua benefica azione; e fa voto che anche fra noi, come già succede in Austria e in Francia, la residenza alla spiaggia del mare possa venire estesa al maggior numero di adolescenti che ne abbisognano, prolungandola il più possibile.

All'Ambulatorio infantile anche quest'anno vengono concesse lire 50, per incoraggiamento all'opera provvida in favore dell'igiene dei bambini.

Quanto riguarda l'amministrazione dei fondi sociali, vi risulta dai seguenti dati.

Attivo.	
Residuo attivo a 15-6-1901:	800.00
Entrate 1901-002:	768.98
Entrate 1901-002:	1556.98
Entrate 1901-002:	800.00
Entrate 1901-002:	489.00
Interessi maturati:	1080.00
a 31-12-1901	24.59
a 15-6-1902	34.31
	58.90
	Totale 2695.58
Passivo.	
Contributo Colonia Alpina	250.00
All'Ambulatorio	50.00
Spese postali e di stampa	18.82
All'Esattore in rag. 6 1/2 sugli introiti	35.18
	Totale 353.99
Resto attivo lire 2341.59.	

**Per il passaggio dell'Appennino.** Si avverte che in forza della legge 22 andante, a datore dal 1° luglio corr. le merci a piccola velocità ed a tariffa speciale che transitano l'Appennino sulle linee Foggia-Napoli, Termoli-Benevento, Napoli ed Aquila-Terzi, non saranno più soggette al pagamento della soprattassa stabilita dal Capo XVI delle vigenti tariffe e condizioni per trasporti, il quale perciò rimane abrogato.

## Promozioni senza esami.

### Alle normali e complementari.

Le seguenti alunne della R. Scuola normale e complementare di Udine furono promosse senza esami nel decorso anno scolastico:

**Promosse dal I al II corso:** Camuzzi Maria, Camalero Eugenia, De Gasperi Maria, Miani Gemma, Regini Regina, Urbani Gina.

**Promosse dal II al III corso:** Bonasiro Dina, Monti Teresa.

Per la licenza normale sono obbligatori gli esami in tutte le materie.

### Scuola complementare.

**Promossa dalla I alla II:** Boschetti Romilda, Bulfon Margherita, Castellani Brigida, Dal Vago Concetta, Franz Maria, Lazzari Giuditta, Lazzaro Teresa, Michelazzi Ida, Urbani Frida.

**Promosse dalla II alla III:** Bossi Ester, Dal Dan Maria, Toso Elisa.

**Licenziate dalla scuola complementare:** Bressan Caterina, Chiaruttini Sara, Da Ponte Regina, Ermacora Giuseppina, Lazzari Maria, Lunazzi Anna, Macale Emilia, Nodari Jole, Rhò Antonietta, Travaini Elvira, D'Este Teresa.

### Al R. Liceo.

**Promossi dalla I alla II classe:** Bagarotti, Carnelutti, Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Del Missieri.

**Dalla II alla III:** Allatere, Carla, Comessatti, Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Pagliori, Pozzo, Giordani.

**Licenziate dal Liceo:** Bellavitis Antonio (licenza d'onore), Straulino Giovanni (licenza d'onore), Suroscoppi Pietro.

### Al R. Ginnasio.

**Licenziate dal Ginnasio:** D'Asta Vittoria (licenza d'onore), Gervaso Massimiliano.

### Alta R. Scuola Tecnica.

A proposito di quanto dicemmo l'altro giorno sulla sospensione delle operazioni di scrutinio e sulla venuta di un Commissario di onore invece ora, che il Ministero della P. I. per telegramma ha sospeso l'invio di un R. Commissario per assistere agli esami di licenza nella nostra scuola Tecnica ed ha autorizzato il Direttore a procedere alla chiusura dei lavori di scrutinio ed agli esami di licenza.

Ecco intanto l'elenco dei promossi senza esami, e dei licenziati:

**Dalla I alla II classe:** Allatere Vittorio, Borghesato Alessandro, Carnelutti Lidio, De Lorenzi Attilio, Del Mestre Giuseppe, Hofmann Enrico, La Iacosa Umberto, Lombardi Giuseppe, Maria Giovanni, Mazzolini Pietro, Pozzo Giuseppe, Rubic Guido, Schiff Giovanni, Springolo Arturo, Sobiani Diego, Zunino Orfeo, Bonanni Luigi, Calligaris Pietro, Carnelutti Ottorino, Comas Ernesto, De Marco Ferruccio, Gobbo Ballila, Gori Giuseppe, Pasqualini Gino, Rossi Quinto, Valla Aurelio, Zora Marco, Basovi Armando, Cjoutti Giuseppe, Di Gaspero Valentino, Del Torre Carlo, Gatti Alceste, Ghirardini Domenico, Lunazzi Attilio, Lunassa Giovanni, G. B. Quaglia.

**Dalla II alla III:** Belgrado Bruno, Chiozzi Augusto, Coloredo Bertrando, De Concina Pietro, Gregorutti Vittorio, Lesine Antonio, Marozzi Rogelio, Arrigo Mongiat, Meschini Giacomo, Sordosen Federico, Springolo Mario, Stefanutti Guido, Vidal Cesare, Zanier Oliviero, Artoli Idalgo, Buttazzo Ottone, Busolini Giacomo, Cosattini Emilio, Attilio Croatto, Gervasutti Gino, Vuga Guido, Zilli Giorgio.

**Licenziate dalla III tecnica, senza esami:** Bombarda Amilcare, Borsatta Umberto, Cantarin Dante, Chittaro Guido, Gato Edmondo, Veroli Pietro, De Cillia Carlo, Venturini Edoardo.

### Tema d'esame.

Alle esaminande per la licenza dalle scuole normali per la patente di maestra, venne dato da svolgere il seguente tema d'italiano inviato dal Ministero: «V'è una religione nella quale tutte le confessioni, tutte le fedi si accomunano; è la religione del dovere ed il suo tempio è la scuola.»

**Esami.** Ieri in tutte le scuole secondarie cittadine sono cominciati gli esami di promozioni e di licenza.

**Francofolli che osano d'aver corso.** Il Ministero delle Poste e Telegrafi, ad evitare reclami, ha disposto che abbiano corso ancora per questa settimana le corrispondenze affrancate con francofolli da centesimi 1, 2, 5, 10, 20, 25 portanti la leggenda Poste Italiane e coll'effigie di Umberto I.

**Il dottor da poco Fante** è il titolo di un foglio umoristico illustrato settimanale che uscirà tra poco. Se ci sarà dello spirito, sia il benvenuto.

## La riunione democratica al Minerva.

Ieri sera alle ore 8, nella sala superiore del Minerva, ebbe luogo una numerosa riunione di elettori democratici costituenti i partiti popolari.

Presiedeva l'egr. avv. Erasmo Franceschini.

Notiamo fra le numerose notabilità della democrazia udinese gli onorevoli Girardini e Caratti.

Sono presenti anche alcuni socialisti. L'avv. Franceschini dà relazione delle trattative intercorse fra il Comitato democratico ed i rappresentanti dei socialisti in seguito all'ordine del giorno votato domenica e subito comunicato ai socialisti, così concepito: «Ritardato al Comitato di conferire con le altre frazioni della democrazia per la scelta dei candidati per le elezioni provinciali amministrative e di riferire alla assemblea per la proclamazione e per le opportune deliberazioni, indicando fin d'ora a candidato del Partito Democratico il sig. Michele Perissin sindaco di Udine.»

Nella assemblea tenuta la sera di domenica stessa i socialisti votarono l'ordine del giorno seguente: «L'assemblea del Partito Socialista Italiano visto che i partiti popolari non diedero una risposta assoluta all'ordine del giorno votato il 24 m. e. incaricano la Commissione di provocare esplicitamente quella risposta; e se questa è favorevole è autorizzata a dare il nome del candidato; e che venne al lunedì mattina comunicato al Comitato democratico.

L'avv. Franceschini da questo punto, dice, constatò una contraddizione sul operato della commissione socialista, poiché avendo questa avuto dal Comitato, e per bocca del suo presidente stesso, l'esplicita dichiarazione che il programma esposto dai socialisti era stato dalla frazione democratica accettato, non si volle fare il nome del candidato socialista, sebbene in base all'ordine del giorno di domenica sera, la Commissione stessa, fosse autorizzata a farlo.

In seguito a ciò il Comitato democratico ha creduto di troncare ogni trattativa e rimettersi al deliberato dell'assemblea.

La discussione fu animatissima. L'on. Girardini, riassumendo le fasi della trattativa, afferma che una vera e propria assicura dei socialisti non democratici non esiste, e non può esistere, se i socialisti riguardo il passato della democrazia di Udine, che fu sempre e costantemente propugnatrice di riforme sociali volute dal socialismo. La chiusura, se mai, sarà nell'intervallo di pochi che avremo già prestatibilità.

Egli crede che la maggioranza dei socialisti, sarà anche nella presente lotta alleata sincera dei democratici. L'on. Caratti in pieno accordo con l'on. Girardini sorpreso di questa esistenza la trova in contraddizione con i criteri generali della Direzione del Partito Socialista Italiano nel seno della quale, anche le diverse tendenze, riconoscono però l'organica necessità dell'unione costante, ancora per molto tempo dei partiti popolari.

All'ordine del giorno presentato dal comitato propone un emendamento dal quale risulta che l'Unione dei partiti popolari rimane intatta e non può variare meno per piccole contingenze locali e incidentali.

Altri oratori ribadiscono i concetti già svolti dagli on. Caratti e Girardini. Il presidente, Franceschini, poiché vede parecchi socialisti presenti, invita, se credono, a prender la parola. Qualcuno dei socialisti presenti allora, pur dichiarando di non parlare a nome del partito perché non autorizzato, contesta qualche circostanza sulle trattative intercorse fra il Comitato democratico e la Commissione socialista, che avrebbe forse generato qualche equivoco o malinteso.

Dopo spiegazioni reciproche l'on. Girardini, sempre convinto che la maggioranza dei socialisti non sia aliena dall'alleanza, propone il seguente ordine del giorno: «L'assemblea del Partito popolare sentite le dichiarazioni dei socialisti alla seduta del 7 luglio deferisce al Comitato di proclamare domani sera alle ore 21 i due candidati per le elezioni provinciali ed è deferita al Comitato stesso di liquidare gli eventuali equivoci qualora da parte del Partito socialista si credesse di prenderne l'iniziativa.»

L'avv. Franceschini dichiara che poiché l'assemblea vuol dare mandato di fiducia al Comitato egli intende di iniziare direttamente le nuove trattative col partito socialista.

L'ordine del giorno Girardini è approvato. Per stasera, adunque, la definitiva proclamazione del candidato.

1901 dell'Osptizio Prov. degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Al n. 9 — Espose voto favorevole sulla domanda della Ditta Carlo Luetig di Pordenone per modificazione d'investitura d'acqua del Noncello.

Al n. 10 — Conservate per un altro triennio le dieci borse di studio di lire 64 ciascuna, a favore di altrettanti apprendisti che frequenteranno il corso invernale della R. Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuello.

Al n. 11 — Accolta la domanda di contributo per restauro ai dipinti della vecchia Chiesa di Casarsa.

Al n. 12 — Sulla domanda del Comune di Carlinio per la classificazione tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare al confine di S. Giorgio di Nogarò, fu su proposta del cons. Antonelli, accettata la sospensione.

## Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona

Avendo ieri riassunto i criteri svolti dagli on. Sacchi e Caratti relativamente al completamento di questa linea, di fronte al progetto per favorire la concessione all'industria privata delle più urgenti linee del Mezzogiorno e della Sicilia, ed all'interesse di evitare che questi provvedimenti ritardassero indefinitamente o seppellissero addirittura il compimento di una linea già approvata e decisa.

Siamo lieti di richiamare l'attenzione delle zone interessate sulla dichiarazione fatta ieri dall'on. Balonzano, ministro dei lavori pubblici, che deve rassicurarci pienamente.

Si era proposto dall'on. Luzzatto Riccardo un articolo aggiuntivo per avere, quasi in sostituzione della Spilimbergo-Gemona un più largo sussidio per il ponte di Pinzano, ma il Ministro rispose: poiché la linea Gemona-Spilimbergo non è rimandata, ma rimane nella condizione giuridica attuale, non può accettare l'articolo aggiuntivo.

Questo intanto era l'essenziale. Ci occuperemo fra breve con larghezza del problema e vedremo come colle somme stanziare in bilancio la costruzione potrà essere abbastanza presto compiuta.

## LA PAGINA UMRISTICA.

### L'avvocato dei drammi d'arena.

L'estate è l'epoca d'oro dei teatri popolari, dei drammi cosiddetti d'arena, dei lavoroni domenicali in un numero infinito di atti, senza contare il prologo e l'epilogo, e dove immancabilmente, con gran difetto degli spettatori, muiono, almeno un paio di persone per atto.

La vita, la gente, gli usi e costumi in questi drammi d'arena sono veramente qualche cosa di specioso e di unico, completamente diversi da quelli della vita reale, lungi dalla ribalta.

Avete presente a voi il tipo dell'avvocato nella nostra abituale società? Ebbene, ecco che cosa è, per solito, un avvocato in un dramma da arena. Ce ne fa la psicologia Jérôme K Jérôme, del cui Paesi del palcoscenico (Stage Land) già parlammo qualche altra volta al pubblico.

Egli è sempre molto vecchio, molto alto, molto magro; ha i capelli bianchi, le sopracciglia folte, la guancia accuratamente rase ed un monto considerevole sporgente, che suole accarezzarsi spesso con un gesto meccanico della mano.

Il suo vestito, tagliato infallantemente su una moda che nessuno più segue da cinquanta anni, è sempre assai lungo, assai nero, assai solenne. La sua favorita interiezione, il suo intercalare prediletto è la sillaba: « Ah! » L'avvocato di quei paesi, poi, per abitudine, non siffrova mai nel proprio studio.

Egli tratta tutti i suoi affari e quelli degli altri nelle case dei propri clienti. E' l'individuo che sarebbe capassissimo di fare delle centinaia e centinaia di miglia per recare la più semplice notizia, l'informazione più futile. Il mezzo più spicco per lui, certamente, sarebbe quello di scrivere una lettera e di risparmiarsi le fatiche di viaggi spesso lughissimi o noiosi; ma il buon uomo non vi pensa nemmeno. Le « spese per trasferta » devono pur ammontare a belle somme, poi, sulle parcellate!

I momenti solenni nella vita dell'avvocato del palcoscenico e che gli danno gran gioia sono due. Il primo è quando il suo cliente (l'avvocato del palcoscenico non ha che un cliente solo) improvvisamente eredita una grande fortuna; il secondo è quando improvvisamente il cliente fa fallimento. Nel

primo caso, dopo aver appreso la buona notizia, per proprio conto, l'avvocato lascia tutti i suoi affari, prende il treno e se ne va da un capo all'altro del Regno a portare il lieto messaggio.

Egli arriva al modesto domicilio del fortunato erede — il quale è quasi sempre il primo attore giovane — presenta la sua carta di visita e viene introdotto nel salotto.

L'avvocato avanza con circospezione, si guarda intorno con aria di mistero, e siede, infine di fronte al giovane, ad un altro capo del tavolo.

Un avvocato dei soliti extra dilfati in materia, dice che ha da dire alla spiccia, da uomo d'affari che conosce il valore del tempo, e concludere esprimendo la speranza che il suo cliente vorrà fargli l'onore, ecc. ecc.

Ma così così semplici non sono quelli usati dall'avvocato del palcoscenico. Egli anzitutto, contempla a lungo il proprio interlocutore, poi dice:

— Voi avete avuto un padre!

Il cliente non può trattenerne un moto di sorpresa. Come mai, per tutti gli dei, quell'uomo così ordinario in apparenza, così nero vestito, così canuto, così magro ha potuto sapere che egli ha avuto un padre? Il giovane si dimostra inquieto, agitato, ma l'impenetrabile avvocato continua a mantenere fisso su di lui un gelido sguardo, ed egli si sente qualche aiuto. Ogni sottorfigura pensa tra sé il primo attore giovane, è inutile, assurdo, dannoso davanti a quell'uomo che si dimostra così adentro nella sua vita privata e che « sa tutto »; epperò, vinto dalla sapienza del suo strano visitatore, senz'altro ammette il fatto: Sì, egli ha avuto un padre!

L'avvocato sorride con un tranquillo sorriso di trionfo, e con una mano si accarezza il mento.

— E voi, anche, avete una madre; se sono bene informato — egli continua. Il pretendere di sfuggire al sovrannaturale, straordinario acume di quell'uomo è vana cosa, ed il cliente confessa che, veramente, egli aveva anche una madre.

Di questo passo l'avvocato prende a narrare al cliente come fosse un grande segreto, tutta la storia della vita di quello, dalla culla in poi, quindi tutta la storia e tutte le vicende dei parenti prossimi e lontani, e non è che una buona ora dopo l'arrivo del vecchio (un'ora agli orologi del palcoscenico, poiché a quelli degli spettatori non sono trascorsi che venti minuti) che il giovane primo attore è addotto dallo scopo della visita, e su della fortuna che gli è capitata.

Nell'altro caso, quando il cliente fa fallimento, l'avvocato non dimostra minor soddisfazione. Anche qui si reca egli stesso a portare il triste annuncio (non cederebbe l'incarico ad un altro per tutto l'oro del mondo), e sceglie sempre, per compire il suo messaggio, il momento più inopportuno, il meno propizio ad udire sgradevoli notizie.

Ed egli è capassissimo di arrivarvene, colle sue carte bollate, proprio nel bel mezzo di una festa da ballo, quando si sta per andare a cena; quando in casa si festeggia un onomastico od il felice ritorno di qualcuno, ed anche, quel che è peggio, la mattina appunto in cui si devono celebrare le nozze del primo attore colla prima attrice, e questa, tutta bianco vestita ed inghirlandata di fiori d'arancio, sta per essere condotta all'altare.

Ogni ora, poi, è buona per lui, per trattare degli affari, tanto a mezzogiorno quanto a mezzanotte... poiché, ben inteso, non sta nel suo studio.

L'avvocato... senonché, ancora, è una persona anziché d'ariera, e non si fa scrupolo di parlare del più intimo interessi dei suoi clienti con chiunque egli trovi, come se ciò facesse parte dei suoi doveri professionali.

Quattro chiacchiere, col primo che capita, intorno ai segreti di famiglia dalle proprie conoscenze, nulla v'ha di meglio per rendere un avvocato d'arena perfettamente beato!

Sulla scena, del resto, i personaggi non sono altro che raccontare i loro segreti e quelli anche dei loro amici, a chiacchieria. Quando due persone, sul palcoscenico, hanno cinque minuti di tempo, subito si mettono a raccontarsi reciprocamente le vicende della loro vita.

« Sedetevi, ed ascoltate i casi miei », equivale, sulla scena, a « venite a prendere un tazzina di caffè » del mondo extra-ribalta.

Un'altra caratteristica dell'avvocato è che egli non è mai ammogliato. Ha amato nella sua gioventù la madre della prima attrice. Quella « santa donna » (lagrima furtiva e strepitosa solfata di naso) è ora morta, si trova in paradiso cogli angeli, ed il vecchio conserva sempre di lei (nonostante ella l'abbia lasciato per sposare l'attore generico) il più religioso ricordo.

Farfarello.



